ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI E REDUCI FEDERAZIONE POTENZA MATERA

Eretta in Ente Morale con R.D. 24 giugno 1923, n. 1371



PERIODICO

ANCR

PZ MT

Ottobre 2026 TEST
attenzione è un test
Social

La Rubrica del Presidente Federale

Editoriale del Prof. Rocco Galasso

Cari lettori,

è con grande piacere che vi presento l'edizione di ottobre 2026 della rivista ANCR. In questo numero desidero condividere alcune riflessioni sull'importanza di coltivare la memoria storica e il legame con il nostro patrimonio culturale, pilastri essenziali per comprendere il presente e costruire il futuro.

Tra gli articoli di questo mese troverete approfondimenti dedicati a nuovi studi e ricerche, racconti di esperienze sul territorio e contributi che mirano a stimolare il dialogo tra generazioni di studiosi e appassionati. Il nostro obiettivo resta quello di offrire contenuti che uniscano rigore scientifico e capacità narrativa, invitando ogni lettore a sentirsi parte di questa comunità culturale.

Vi auguro una lettura ricca di spunti e di emozioni.

Con cordialità,

Prof. Rocco Galasso



Il Presidente
Prof. Rocco GALASSO

Sommario

Celebrazione degli 80 anni della Repubblica Italiana 4
La nostra storia 5
Rifletto 9

Info

Direttore Responsabile:
1° lgt Bartolmeo SANTORO

Redazione:
Bartolomeo Santoro (Caporedattore)
Rocco Galasso
Niko Marcantonio

Progetto Grafico:
Studio Design ANCR

Stampa:
Tipografia La Stampa, Potenza

Registrazione:
Tribunale di Potenza n. 123 del 01/01/2020

Il cortile del Castel Lagopesole a Potenza è ampio e maestoso, circondato da mura medievali in pietra, con un fascino austero e suggestivo che rievoca la storia antica della fortezza.

Celebrazione degli 80 anni della Repubblica Italiana

Celebrazione degli 80 anni della Repubblica Italiana

Il 2 giugno 2026 l'Italia festeggia un traguardo storico: gli 80 anni della Repubblica. Otto decenni fa, nel 1946, il popolo italiano scelse con il referendum istituzionale di dire addio alla monarchia e aprire le porte a una nuova era democratica.

In tutti questi anni, la Repubblica ha attraversato momenti di crescita, sfide sociali e cambiamenti culturali profondi. Ha visto rinascite economiche, grandi trasformazioni politiche e il contributo di generazioni di cittadini che hanno costruito quotidianamente il Paese.

Per l'ottantesimo anniversario, le celebrazioni si svolgono in tutta Italia: cerimonie ufficiali a Roma, sfilate militari, iniziative culturali e mostre storiche che ripercorrono le tappe fondamentali della vita repubblicana. Le scuole e le università sono coinvolte in progetti di memoria e di educazione civica, per trasmettere alle nuove generazioni il valore della partecipazione e della democrazia.

Questo anniversario non è solo un momento di celebrazione, ma anche di riflessione: l'Italia guarda al futuro forte del suo passato, ricordando che la Repubblica vive nell'impegno quotidiano di ciascun cittadino.

Viva la Repubblica, viva l'Italia!

La nostra storia

Autore: Federazione Potenza Matera

L'Associazione dei Combattenti e Reduci fu fondata nel 1919 dai reduci della Grande Guerra. Oggi è formata dagli ex combattenti del Secondo Conflitto Mondiale, dai loro familiari e dai soci simpatizzanti. Il sodalizio, ora Ente Morale, si impegna nella testimonianza della memoria dei fratelli caduti in guerra. La solidarietà con le Forze Armate e con le Forze dell'ordine – le prime garanti e custodi delle libertà costituzionali, le seconde dedite alla protezione e sicurezza dei cittadini – è alla base dell'esistenza dell'Associazione stessa. L'obiettivo dell'associazione è di poter rappresentare i sacrifici e gli eroismi dei combattenti, custodendo la memoria storica e preservandola intatta per le nuove generazioni.

Le tappe principali

- **17 aprile 1917 – L'idea.** A Milano, in un'assemblea di mutilati di guerra presieduta dai reduci Ettore Ferrari e Virginio Galbiati, nasce il progetto di un'associazione per tutelare i diritti degli ex combattenti; il 29 aprile 1917 viene fondata l'A.N.M.I.G.
- **18 febbraio 1919 – La nascita.** Con il sostegno dell'A.N.M.I.G. nasce una sezione autonoma dei Combattenti a carattere nazionale: è l'**Associazione Nazionale Combattenti (A.N.C.)**. Il primo Statuto, dello stesso anno, ne proclama l'assoluta indipendenza da ogni partito.
- **Febbraio 1923 – Il Congresso di Napoli.** Il secondo Congresso nazionale approva un nuovo Statuto che pone l'Associazione al di fuori e al di sopra di ogni partito.
- **24 giugno 1923 – Ente Morale.** Con il **Regio Decreto n. 1371** l'Associazione viene eretta in Ente Morale.
- **1924–1925 – Gli anni del regime.** Dopo il delitto Matteotti, il Congresso di Assisi (1924) si apre in un clima di ostilità al fascismo; nel marzo 1925 gli organi eletti vengono sostituiti da un triumvirato di nomina governativa e Federazioni e Sezioni affidate a commissari.
- **25 ottobre 1946 – Il nuovo Statuto.** Nel secondo dopoguerra l'Associazione adotta un nuovo Statuto e assume un carattere prevalentemente assistenziale verso reduci e prigionieri.
- **1947 – Da A.N.C. ad A.N.C.R.** Il **decreto del Capo provvisorio dello Stato n. 833** approva lo Statuto del 1946 e muta la denominazione in **Associazione Nazionale Combattenti e Reduci**; al **Congresso di Salerno** viene sancita la nascita dell'A.N.C.R.
- **1951 – Ente Assistenziale.** Con D.M. del 10 novembre 1951 l'Associazione è riconosciuta anche come Ente Assistenziale.
- **28 novembre 2019 – Lo Statuto vigente.** Il Congresso Straordinario di Prato approva l'attuale Statuto[1].
- **Marzo–giugno 2025 – Il rinnovo delle Sezioni.** Le dieci Sezioni della Federazione di Potenza e Matera rinnovano i propri consigli direttivi per il quadriennio 2025–2029 (i congressi del 2025[2]).
- **12 settembre 2025 – Il Congresso Provinciale.** A Potenza il Congresso della Federazione, presieduto dal Presidente uscente Prof. Rocco Galasso, lo rielegge Presidente ed elegge Vice Presidente il Primo Luogotenente Bartolomeo Santoro e Segretario Francesco Giovanni Ghilardi, che aveva presieduto il seggio elettorale (organi direttivi[3]).

Il primo dopoguerra

L'Associazione dei Combattenti e Reduci fu fondata nel 1919 dai reduci della Grande Guerra. L'idea nasceva a Milano, il 17 aprile del 1917, durante un'assemblea dei mutilati di guerra nei locali della Lega Antitedesca. L'assemblea, presieduta dai reduci Ettore Ferrari e Virginio Galbiati, sosteneva la necessità di costituire un'associazione diretta a tutelare i diritti degli ex combattenti rimasti feriti durante gli scontri. L'assemblea ha immediatamente incontrato l'adesione degli ufficiali reduci dal fronte. L'incontro successivo, tenutosi il 29 aprile 1917, sancì la nascita dell'A.N.M.I.G., e in quella data

[1] https://ancrfedpzmt.iz0bec.info/associazione/statuto-e-documenti/
[2] https://ancrfedpzmt.iz0bec.info/associazione/storia/#congressi-2025
[3] https://ancrfedpzmt.iz0bec.info/associazione/organi-direttivi/

furono fissate le finalità e lo Statuto dell'Associazione. Più di un autore fissa la data della nascita dell'A.N.C. al 4 novembre 1918, riferendosi alla paternità dell'iniziativa assunta dall'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra, che tra l'altro mise a disposizione anche le proprie strutture organizzative per l'inquadramento dei Combattenti in una propria Associazione. Ma soltanto il 18 febbraio 1919, si diede vita ad una sezione autonoma Combattenti, con finalità di carattere nazionale (anche se una Sezione Combattenti, promossa e voluta dalla sezione locale dell' A.N.M.I.G, era già sorta a Parma nel '18). In poco tempo, in molte parti d'Italia, si assistette alla formazione di numerose Sezioni che raccolsero un elevatissimo numero di aderenti. Gli associati si raccoglievano attorno ad un programma che aveva in parte carattere rivendicativo, ma che tendeva soprattutto a far ottenere all'Associazione un peso politico e sociale nella vita nazionale. Nel primo statuto associativo, stilato ed approvato nel 1919, veniva proclamata "l'assoluta indipendenza dell'A.N.C. da ogni e qualunque partito politico, pur non rinunciando l'Associazione ad assicurare il concorso dei combattenti all'azione politica e sociale, facendo propria la causa e gli interessi di tutto il popolo d'Italia."

Gli ex combattenti rivendicavano nell'ambito della collettività un'adeguata considerazione, non soltanto per i sacrifici sopportati durante la guerra e per i conseguenti danni ricevuti, ma anche perché si proclamavano portatori di nuove idealità politiche. Il primo Statuto dell'A.N.C. fu redatto nel 1919 ma solo nel 1923 (secondo Congresso Nazionale svoltosi a Napoli in febbraio) l'A.N.C. assunse il carattere fondamentale di un'istituzione al di fuori e al di sopra di ogni partito, principio ribadito nella formulazione di un nuovo Statuto. Il nuovo Statuto del 1923 provvide a riformulare la parte procedurale ed amministrativa dell'associazione, ma anche a codificarne una ideologia vera e propria. Durante le elezioni politiche della primavera del 1924, trenta ex combattenti inclusi nella «lista nazionale» vennero eletti deputati. Mussolini pensava che così, nonostante alcune resistenze antifasciste in seno all'A.N.C., avrebbe raggiunto lo scopo di ottenere piena e leale collaborazione politica da parte degli ex combattenti. Ciò non avvenne perché, nel giugno dello stesso anno, veniva assassinato, da parte di una banda fascista, Giacomo Matteotti. Una tempesta politica scosse il Paese e la stampa combattentistica fu unanime nel deplorare il delitto. Poco più di un mese dopo quel fatto di sangue, si arrivò al Congresso di Assisi. Sin dall'inizio dei lavori dell'Assemblea si era subito notata un'atmosfera di ostilità al fascismo. Dopo le prese di posizioni di una maggioranza contraria alla collaborazione con il nuovo regime, e di una minoranza di chiara marca fascista che tendeva a ricucire lo strappo, si profilava una spaccatura tra i delegati, e questo lo si voleva comunque evitare. Alla fine si riuscì a raggiungere un accordo che condizionava il rinnovato appoggio al governo al ristabilimento della legalità e della piena sovranità dello Stato. Nonostante il compromesso, la spaccatura si allargò sempre più. L'A.N.C., nell'autunno del 1924, si rifiutò di partecipare alle celebrazioni della marcia su Roma. Inoltre, in occasione delle manifestazioni del 4 novembre i cortei patriottici furono, in molte località, aggrediti dalle squadre fasciste. In tale clima l'autonomia e l'indipendenza dell'A.N.C. erano segnati. Infatti, nel marzo del 1925, gli organi centrali nominati ad Assisi, vennero sostituiti da un triumvirato di nomina governativa. Mussolini si avvalse dei poteri di controllo sull'Associazione che gli erano stati conferiti dal decreto del 24 giugno 1923, e sciolse il Comitato nazionale sull'A.N.C., affidando Federazioni e Sezioni a commissari fascisti.

Il secondo dopoguerra

Dopo la Seconda guerra mondiale, una situazione analoga a quella del primo dopoguerra (1919-1920), aggravata dalla pesante sconfitta militare subita dall'Italia, tornò a verificarsi per la gran massa di disoccupati e per i licenziati delle industrie (gennaio-febbraio 1946). Al malcontento della popolazione si aggiunse quello di reduci ed ex partigiani. Ci fu inoltre poca disponibilità degli ex combattenti e dei reduci verso i partiti in genere e verso una loro volontà di coagulo attorno ad un progetto politico, come era avvenuto nel 1919.

In tale contesto, anche dopo la fusione con l'Associazione Nazionale Reduci della Prigionia (composta da quei militari che erano reduci dal fronte senza aver preso parte ad eventi bellici, o che erano stati fatti prigionieri dopo le vicende dell'8 settembre 1943), l'A.N.C., assumeva un carattere prettamente assistenziale, non trascurando peraltro di prodigare tutte le sue energie per ottenere dalle autorità governative gli aiuti e le provvidenze — anche di natura legislativa — per consentire ai reduci di guerra e della prigionia il reinserimento nella vita della Nazione. Nell'ottobre del 1946 venne modificato il nuovo Statuto dell'A.N.C., e a Salerno, durante il congresso del 1947, venne approvata la nascita dell'A.N.C.R., Associazione Nazionale Combattenti e Reduci.

L'Associazione nata a Salerno è un organismo che si propone di: promuovere il culto della Patria, dei Caduti e del-

la loro memoria; la difesa dei valori morali e delle istituzioni democratiche; l'affermazione della giustizia e del mantenimento della pace tra i popoli; la partecipazione alla soluzione dei problemi sociali del Paese; il riconoscimento dei diritti dei combattenti, la difesa dei diritti da essi acquisiti e l'assistenza ai propri associati per superare le difficoltà della vita. L'Associazione, sin dalle sue origini, si impegna a richiamare il governo all'osservanza dei contenuti dell'ordinamento statuale della Nazione, e a concorrere in maniera determinante alla soluzione di delicati problemi sociali. Un impegno che l'Associazione porta ancora avanti, per permettere il reinserimento nella vita sociale degli ex combattenti e per garantire il giusto risarcimento a chi ha patito danni fisici durante gli scontri, ma anche per coloro che, come le vedove e gli orfani di guerra, durante la guerra hanno perso i propri cari.

Testo: Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, "La Storia"[4].

L'Associazione oggi

L'ANCR è una persona giuridica privata, apartitica e senza scopo di lucro, posta sotto la vigilanza del Ministero della Difesa, con finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale. Rappresenta la memoria storica di tutti i combattenti di tutte le Armi di cielo, terra e mare. La sua bandiera è quella nazionale.

La Federazione in Basilicata

La Federazione Provinciale di Potenza e Matera coordina oggi 10 Sezioni[5]: 7 in provincia di Potenza e 3 in provincia di Matera.

Le Sezioni lucane custodiscono i monumenti ai Caduti eretti nei loro comuni dopo la Grande Guerra: tra questi il monumento di Matera, opera di Benedetto D'Amore (1926), e quello di Avigliano, dello scultore Carmine Filippone, inaugurato il 25 maggio 1930 e donato dagli aviglianesi emigrati nel Nord America. Foto e schede sono nella pagina Monumenti e luoghi[6].

Nel settembre 1943 la Basilicata visse due pagine decisive della guerra di liberazione: l'insurrezione di Matera[7] del 21 settembre, prima città del Mezzogiorno a ribellarsi all'occupazione tedesca, e l'eccidio di Rionero in Vulture[8] del 24 settembre.

Il valore dei combattenti lucani è raccolto nel volume *Medaglie d'Oro al Valor Militare della Basilicata* (1972) di Bartolo Gianturco, tra i fondatori della Sezione di Avigliano, ristampato nel 2024 a cura dell'ANCR e del Comune di Avigliano: le biografie dei 25 decorati[9] sono pubblicate su questo sito.

I congressi del 2025

Tra marzo e giugno 2025 tutte le dieci Sezioni hanno rinnovato i propri consigli direttivi per il quadriennio **2025–2029**, con assemblee dei soci e liste uniche di candidati. La composizione di ogni consiglio è nella pagina della Sezione.

[4] https://www.combattentiereduci.it/pagina/la-storia
[5] https://ancrfedpzmt.iz0bec.info/sezioni/
[6] https://ancrfedpzmt.iz0bec.info/memoria/monumenti/
[7] https://ancrfedpzmt.iz0bec.info/21-settembre-1943-matera-insorge/
[8] https://ancrfedpzmt.iz0bec.info/24-settembre-1943-eccidio-rionero-in-vulture/
[9] https://ancrfedpzmt.iz0bec.info/memoria/personalita/medaglie-doro/

Sezione	Presidente 2025–2029	Rinnovo delle cariche
Pisticci	Vito MASIELLO	elezioni del 28 marzo 2025
Potenza	Nicola MARCANTONIO	lista unica presentata il 4 aprile 2025
Acerenza	Giuseppe CARUSO	lista unica presentata il 4 aprile 2025
Ruoti	Claudia FAMULARO	lista unica presentata il 4 aprile 2025
Matera	Francesco Giovanni GHILARDI	lista unica presentata il 4 aprile 2025
Avigliano	Bartolomeo SANTORO	assemblea del 20 aprile 2025
Tramutola	Raffaella LAPETINA	elezioni del 26 aprile 2025
Genzano di Lucania	Antonio BRUSCELLA	assemblea del 2025
Bernalda	Roberto DRAGONE	lista unica presentata l'11 maggio 2025
Rionero in Vulture	Michele PINTO	lista unica presentata il 30 giugno 2025

Il **12 settembre 2025** il Congresso Provinciale, riunito a Potenza e presieduto dal Presidente uscente Prof. Rocco Galasso, ha eletto i nuovi organi della Federazione sulla base del verbale del seggio elettorale, presieduto da Francesco Giovanni Ghilardi: Presidente, per un nuovo mandato, il Prof. Rocco Galasso, Vice Presidente il Primo Luogotenente Bartolomeo Santoro (Presidente della Sezione di Avigliano), Segretario Francesco Giovanni Ghilardi (Presidente della Sezione di Matera). Del Consiglio direttivo provinciale fanno parte i presidenti delle Sezioni di Potenza, Bernalda, Genzano di Lucania e Tramutola; il Collegio dei Sindaci e quello dei Garanti sono formati da dirigenti delle Sezioni. Composizione completa in Organi direttivi[10].

[Da completare: nascita della Federazione e delle prime Sezioni in Basilicata, primi presidenti]

Fonti

- ANCR – La Storia[11] (sito nazionale): testo dei paragrafi "Il primo dopoguerra" e "Il secondo dopoguerra".
- Statuto ANCR, ed. 2019, artt. 3–4 (Ente Morale, R.D. 24 giugno 1923 n. 1371; Ente Assistenziale, D.M. 10/11/1951).
- Archivi di Stato (SIAS) – scheda ANCR[12].
- Archivi storici del Trentino – scheda ANCR[13] (statuto del 25 ottobre 1946, decreto n. 833/1947).
- Lombardia Archivi – scheda ANCR[14].
- Verbale di proclamazione degli eletti del Congresso Provinciale di Potenza Matera, 12 settembre 2025; verbali e liste dei rinnovi delle cariche delle Sezioni, 2025 (archivio della Federazione).
- Bartolo Gianturco, *Medaglie d'Oro al Valor Militare della Basilicata*, Potenza, 1972; ristampa ANCR – Comune di Avigliano, 2024.
- Catalogo generale dei Beni Culturali (ICCD), scheda OA 17 00168708 (Monumento ai Caduti di Avigliano).

Fonte: Federazione Potenza Matera, 31/10/2026 – articolo originale[15]

[10] https://ancrfedpzmt.iz0bec.info/associazione/organi-direttivi/
[11] https://www.combattentiereduci.it/pagina/la-storia
[12] https://sias-archivi.cultura.gov.it/cgi-bin/pagina.pl?TipoPag=profist&Chiave=427&RicTipoScheda=pig&RicSez=profist&RicVM=indice
[13] https://www.cultura.trentino.it/archivistorici/soggettiproduttori/content/230885
[14] https://lombardiarchivi.servizirl.it/institutions/67
[15] https://ancrfedpzmt.iz0bec.info/associazione/storia/

Rifletto

Rifletto

Come si è evoluta la società moderna

Negli ultimi decenni la società ha subito trasformazioni profonde e rapide. La tecnologia ha rivoluzionato il modo in cui comunichiamo, lavoriamo e ci informiamo. Internet e i social network hanno reso possibile una connessione istantanea con persone e informazioni da ogni parte del mondo.

Anche i costumi sociali si sono evoluti: le nuove generazioni mostrano una maggiore attenzione alla sostenibilità ambientale, all'inclusione e ai diritti civili. La globalizzazione ha facilitato lo scambio culturale, arricchendo le nostre abitudini e aprendoci a nuove prospettive.

Infine, il concetto di lavoro è cambiato radicalmente, con l'affermazione dello smart working e di nuove professioni legate al digitale. L'evoluzione continua, spingendoci a riflettere su come adattarci alle sfide future.



Curriculum Vitae – Prof. Rocco Galasso
Nome completo: Rocco Galasso
Ruolo e Istituto: Direttore presso l'Istituto Danzi di Potenza
Esperienze e Titoli: [Dettagli da inserire]
Il Prof. Rocco Galasso ricopre il ruolo di Direttore dell'Istituto Danzi di Potenza, guidando le attività accademiche e organizzative dell'istituto. [Aggiungere informazioni su titoli di studio, esperienze professionali e eventuali pubblicazioni o riconoscimenti quando disponibili].



Tra le trincee fangose e il cielo grigio della Prima Guerra Mondiale, milioni di giovani hanno lasciato la loro casa per difendere un futuro che spesso non hanno potuto vedere. Oggi, tra monumenti silenziosi e vecchie fotografie ingiallite, il loro sacrificio continua a parlarci. Ricordare non è solo un dovere, ma un ponte tra generazioni: ci insegna quanto fragile sia la pace e quanto preziosa la libertà che viviamo ogni giorno. Il valore del ricordo sta proprio qui, nel trasformare il dolore del passato in consapevolezza per il futuro.

